

Messaggio

numero

6576

data

29 novembre 2011

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 29 novembre 2010 presentata da Patrizia Ramsauer “Caccia selettiva crudele e fuori luogo”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la sua mozione la deputata Patrizia Ramsauer, dopo avere premesso d'essere contraria a qualsiasi tipo di caccia, chiede che in Ticino non venga mai più autorizzata la caccia nei periodi in cui gli animali si trovano già in condizioni precarie per cause naturali, in particolare a causa delle difficili condizioni meteorologiche.

Pur rispettando l'opinione della deputata, facciamo notare che la caccia è regolata da precise disposizioni a livello federale e cantonale, le quali vengono periodicamente adattate allo scopo di mantenere delle popolazioni di selvaggina in equilibrio con l'ambiente circostante e con le esigenze umane, conservando degli effettivi sani, rispettando la struttura naturale e garantendo degli effettivi ben distribuiti sul territorio potenzialmente abitabile dalle singole specie.

In base all'art. 3 della legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (LCP), i Cantoni disciplinano e pianificano la caccia tenendo conto delle condizioni locali, delle esigenze dell'agricoltura e della protezione della natura. Vanno inoltre assicurate la gestione continuativa delle foreste e la rigenerazione naturale con essenze stanziali.

In particolare i danni alle colture agricole e alle foreste vanno ridotti a un limite sopportabile.

Nel corso dell'ultimo decennio sono notevolmente aumentati gli importi versati quale risarcimento dei danni ocasionati in prevalenza da cervi e cinghiali alle colture agricole, passando dai 200-300'000.- franchi ad oltre 1'000'000.- di franchi pagati quale indennizzo per l'anno 2010.

Pertanto l'attuale obiettivo gestionale per cervo e cinghiale è la riduzione delle popolazioni presenti sul territorio cantonale. Per conseguirlo è necessario intervenire in maniera efficace in primis – considerato l'elevato potenziale riproduttivo - attraverso un marcato e costante prelievo venatorio, rispettando comunque il più possibile le caratteristiche e le esigenze naturali delle due specie.

Per quanto attiene al cervo, è un fatto assodato che per contenere le popolazioni di questo ungulato risulta indispensabile prelevare annualmente un numero sufficiente di femmine adulte, fissato dal piano di abbattimento.

Durante il periodo di caccia alta (dal 1° al 20 settembre), i cervi si trovano ancora nel loro habitat estivo. La cattura di femmine adulte durante il mese di settembre va contenuto in

quanto un prelievo troppo massiccio di questi esemplari - responsabili nel tramandare le tradizioni migratorie, nonché la scelta dei luoghi estivi e di svernamento alla loro progenie - rischia di compromettere un'equilibrata diffusione della specie sul territorio durante l'estate. Abbattere le cerva che si trovano in territori liberi alla caccia o facendole fuggire all'interno di aree protette e risparmiare nel contempo le cerva che vivono in habitat sicuri (bandite) o inaccessibili, comporterebbe nel tempo un indesiderato aumento della densità in queste aree e un sempre più difficile prelievo durante la caccia settembrina.

Va precisato che una distribuzione il più possibile estesa durante l'estate riduce al minimo la concorrenza all'interno della specie. Ciò offre ai singoli individui condizioni migliori per accumulare le scorte di grasso, indispensabili per affrontare l'inverno.

A partire dal 2000 è stata pertanto introdotta la caccia tardo autunnale al cervo che ha luogo da metà novembre a metà dicembre, terminato il periodo degli amori (metà di settembre - fine ottobre). Essa è peraltro praticata anche in altri Cantoni di lunga e radicata tradizione venatoria come i Grigioni (introdotta in tutto il Cantone a partire dal 1986), anch'essi confrontati con la necessità di contenere le popolazioni di cervo.

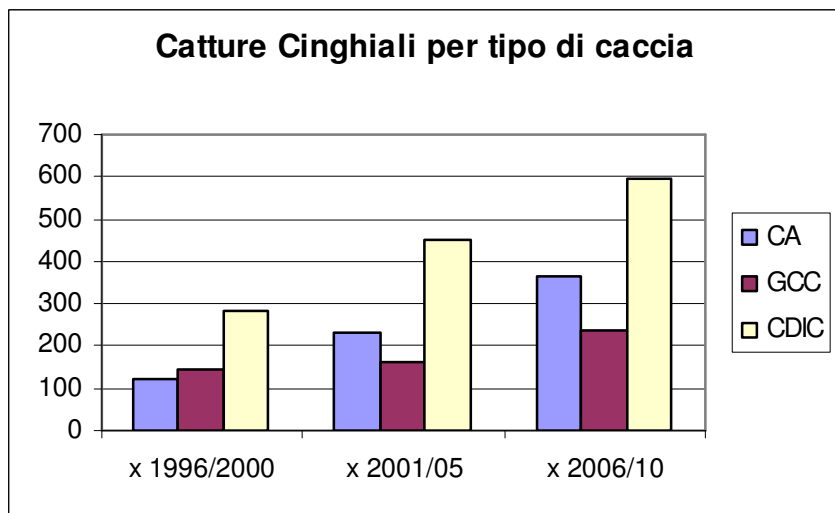
Nel corso del mese di novembre, a dipendenza delle condizioni climatiche, i cervi progressivamente fanno ritorno ai loro quartieri invernali, uscendo pure dalle aree protette situate nei territori estivi. In inverno, diversamente che dall'estate, i cervi, comprese le femmine adulte e i cerbiatti, si concentrano nei territori climaticamente più interessanti per motivi ecologici e la pratica venatoria non genera trasferimenti in altri habitat, questo a condizione che essa sia di breve durata, intervallata ed efficiente e che venga sospesa prima delle grandi nevicate.

Per questo motivo la caccia tardo autunnale è autorizzata limitatamente al giovedì, sabato e domenica, per 12 giornate complessive, con orario giornaliero di chiusura anticipato alle ore 14.00.

Evidentemente la caccia tardo autunnale rappresenta comunque una fonte di disturbo per la selvaggina. In contropartita ne traggono vantaggio i cervi che sopravvivono, in quanto un effettivo di selvaggina adattato al proprio ambiente è la premessa più importante per superare con successo l'inverno.

La caccia tardo autunnale è inoltre indispensabile per permettere il raggiungimento dei piani di abbattimento, soprattutto in un Cantone come il nostro caratterizzato da vaste superfici boschive di latifoglie che rendono assai difficoltosa al cacciatore la localizzazione della selvaggina durante il mese di settembre.

Per questo motivo risulta pure indispensabile la caccia invernale al cinghiale durante i mesi di dicembre e gennaio, in considerazione del fatto che le catture durante il periodo di caccia alta (settembre), unitamente a quelle che avvengono nell'ambito della guardacampicoltura, sono insufficienti a garantire la regolazione numerica di questa specie particolarmente prolifica (vedi grafico dal quale si evince che il prelievo più efficace avviene grazie alla caccia invernale).



CA = catture caccia alta / GCC = catture guardacampicoltura / CDIC = catture caccia invernale

Visto quanto precede, il Consiglio di Stato propone di respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis

Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Caccia selettiva crudele e fuori luogo

del 29 novembre 2010

Sono contraria a qualsiasi tipo di caccia. A maggior ragione deploro la caccia selettiva autorizzata nel periodo autunnale, quando le condizioni meteorologiche stanno già mettendo in difficoltà gli animali.

Trovo questa caccia crudele e fuori luogo.

Chiedo pertanto che nel Canton Ticino non venga mai più autorizzata la caccia nei periodi in cui gli animali si trovano già in condizioni precarie per cause naturali.

Patrizia Ramsauer